

«COLLOCAMENTO MIRATO» PERSONE CON DISABILITÀ: I DATI DEL MONITORAGGIO SULL'ANNUALITÀ 2023

Denso l'ordine del giorno del Sottocomitato Disabili riunito giovedì scorso, 13 giugno, in Soderini. Dai numeri del collocamento mirato 2023 in Città metropolitana di Milano a un bilancio delle politiche attive per il lavoro focalizzate sulle persone con disabilità. Dati e temi ragionati in prospettiva del prossimo masterplan di Emergo, il piano metropolitano finanziato da Regione Lombardia per sostenere l'avvio, la formazione e il mantenimento al lavoro dei soggetti più fragili, con invalidità o disabilità accertate. Da un lato i successi che motivano a rilanciare sfide, a consolidare modelli, ad alzare l'asticella. Dall'altro le criticità più o meno decifrabili, talora riconducibili a storture burocratiche da correggere con un'azione congiunta.

Anzitutto i dati del monitoraggio dell'andamento delle misure connesse alla Legge 68/99, per l'inserimento lavorativo delle persone iscritte al collocamento mirato. Le parti sociali al tavolo hanno molto apprezzato le quasi cinquanta slides del rapporto - a cura del Servizio Progettazione degli interventi per l'inserimento lavorativo persone con disabilità e dei percorsi formativi e del SOD (Servizio Occupazione disabili) - che restituisce una analisi preziosa su cui innestare riflessioni, confronti e collaborazioni.

Rispetto al 2022 il 2023 ha registrato un incremento (+2,93%) dello stock degli iscritti disponibili al lavoro (in tutto 15.237), ma anche dei "posti scoperti" (in totale 14.335, +6,9%), vale a dire tuttora disponibili nelle aziende che per legge hanno l'obbligo di assumere in organico persone con disabilità.

Positiva a due cifre (+12,3%) la percentuale di crescita degli avviamenti (in totale 4.272, di cui 2.200 lavoratori e 2.072 lavoratrici) che hanno sostanzialmente assorbito le nuove iscrizioni al collocamento mirato (4.221). Queste ultime sono percentualmente aumentate «solo» del +5,4%, ovvero meno di quanto avvenuto nel 2022 rispetto all'anno precedente: nel 2022 l'incremento era stato del 15,3%, controbilanciato però da un flusso in uscita del +36%, pari a 1.571 persone cancellate o perché assunte con contratto a tempo indeterminato o perché non più riconosciute invalide per decremento della percentuale di invalidità, o perché non avevano consegnato l'Isee. Euro a fronte di Nel 2023 il numero degli usciti dal collocamento mirato è ulteriormente aumentato dell'8%, in tutto 1.697 persone.

L'istogramma basato sull'età degli iscritti al collocamento mirato rileva che la stragrande maggioranza appartiene alla fascia over 55 (7.761, con un incremento del 9,3% rispetto al 2022). Le fasce 25-34 anni, 35-44 anni e 45-54 anni hanno invece registrato decrementi, rispettivamente del -2,8%, del -2,1% e del -4,8%. La fascia anagrafica meno consistente è quella dei giovani, 15-24 anni: solo 697 gli iscritti nel 2023, quantunque rispetto al 2022 si sia dato un incremento del +4,8%.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, la maggior parte degli iscritti ha un diploma di secondaria di primo grado (7.120) o nessun attestato (4.086).

Gli uomini iscritti sono più delle donne, 8.777 contro 6.460 nel 2023, con un incremento dei primi pari al 3,1% e delle seconde pari al +2,6%.

La tipologia di disabilità più attestata è quella fisica (9.804), quella psichica riguarda 1.337 iscritti, quella sensoriale 238, mentre sono 672 gli iscritti con multi-disabilità.

Per quanto concerne l'anzianità di iscrizione, vale a dire la permanenza continuativa in graduatoria, i dati confermano che la stragrande maggioranza (61%) degli attuali iscritti figura nelle liste del collocamento mirato da oltre 69 mesi. Si tratta di 9.325 persone e questo stock permanente è cresciuto del +6,6% rispetto al 2022.

È partendo proprio da questo “zoccolo duro” che Città metropolitana intende completare entro la fine del 2024 un lavoro di revisione delle liste del collocamento mirato: si tratta di verificarle e correggerle laddove occorra per avere dati reali e attendibili. Da comprendere meglio anche il numero dei posti scoperti.

Nel 2023 il numero delle “aziende in obbligo” secondo la Legge 68/99 - ovvero quelle con almeno 15 dipendenti tenute ad avere alle proprie dipendenze uno o più lavoratori e lavoratrici iscritti alle liste del collocamento mirato - è lievitato, del +6,3% quelle private (in tutto 11.152) e del +1,3% quelle pubbliche (che sono solo 154). Aumentati di conseguenza anche i posti disponibili, 45.637 rispetto ai 43.539 del 2022, di cui 31.302 sono coperti e 14.335 gli scoperti. Percentualmente il settore pubblico ha più scoperti, ma va considerato che la categoria comprende scuole e ospedali, ambienti dove i numeri potrebbero forse cambiare solo con un preliminare intervento normativo.

Nel 2023 è cresciuto del 13,4% il numero delle aziende (in tutto 973) che hanno assunto persone disabili pur non essendo tenute a farlo per legge. Significa che in percentuale hanno fatto meglio delle «aziende in obbligo», sebbene anche il numero di queste ultime (in tutto 3.299) registri un incremento a doppia cifra, +12%.

Gli avviamenti al lavoro di persone con disabilità nelle imprese milanesi, obbligate e no, sono avvenuti prevalentemente per chiamata nominativa (1.768, +6%), quindi stipulando convenzioni ex articolo 11 (1.449, +11%) ed ex articolo 14 (1.033, +21%). L'articolo 14, lo ricordiamo, consente alle aziende di assolvere all'obbligo della 68/99 attraverso le cooperative sociali B: sono queste ultime ad assumere i lavoratori. Ebbene, il 71% delle aziende che ricorrono all'articolo 14 conta oltre cinquanta dipendenti ed opera prevalentemente nei servizi di consulenza tecnologico informatica, imprenditoriale, di produzione software, nel commercio all'ingrosso e nella produzione di medicinali. I lavoratori e lavoratrici assunti ex articolo 14 svolgono prevalentemente mansioni di pulizia (34%), segreteria e back office (11,2%), receptionist (3,9%), input dati (3,2%), agricoltura sociale (2,5%), operatore ecologico (2%), archiviazione (1,7%). Per il 61% sono uomini. Nel 2023 sono invece state solo 22 le «chiamate numeriche» (+86%), ovvero l'invio d'ufficio di lavoratori/lavoratrici inseriti in graduatoria presso aziende che hanno scoperture della quota obbligo e non risultino sospese dagli obblighi per crisi aziendale.

Per quanto riguarda la tipologia di contratto di assunzione, per il 41% sono a tempo indeterminato (1323, di cui 280 part time), per il 34,2% a tempo determinato (1.099 di cui 266 part time), per il 3,7% contratti di apprendistato (118, di cui 47 part time), mentre il restante 20,9% rientra in altre tipologie contrattuali (671, di cui 633 part time).

L'analisi per genere e classe di età riferisce che nelle fasce 35-44 anni e 45-54 anni sono state assunte più donne che uomini, mentre gli uomini sopravanzano le donne soprattutto nelle fasce 25-34 anni (657 contro 572 donne) e over 55 anni (363 contro 308). Significativo

l'istogramma che, per ogni fascia di età, rapporta il numero degli avviamenti al lavoro a quello dello stock degli iscritti: neanche la metà (49,6%) dei giovanissimi trova un impiego, mentre la percentuale balza all'80% nella fascia successiva, dai 25 ai 34 anni. Si abbassa al 58,5% tra i 35 e i 44 anni, decremента ulteriormente al 29,1% tra i 45 a i 54 anni, infine precipita all'8,6% sopra i 55 anni.

Lo scorso anno il numero delle aziende esonerate dal dover adempiere alla legge 68/99 è cresciuto dell'11%, passando da 5.699 a 6.343. Diminuite invece, da 433 a 237, le imprese che avevano beneficiato della sospensione degli obblighi. Analizzando i codici Ateco che identificano i settori di attività, le realtà lavorative più soggette ad esoneri e sospensioni sono quelle che svolgono attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi di comunicazione e informazione che, nella prestazione richiesta, implicano faticosità o pericolosità, oppure richiedono alta professionalità.

BOLLETTINO DEL SETTORE – 5 luglio 2024

Per segnalazioni e proposte di notizie e aggiornamenti:

comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.